

ECONOMIA La nuova Pac manda in pensione il sistema dei diritti, nuove regole in vigore dal 2016

Impianti vitati, si passa alle autorizzazioni

Nell'ambito della riforma della Pac, recentemente approvata a Bruxelles, sono state definite importanti novità anche per il settore vitivinicolo. L'aspetto più rilevante è senza dubbio la definizione di un nuovo sistema di gestione del potenziale produttivo che, a partire dal 1° gennaio 2016 e fino al 2030, metterà fine al sistema dei diritti di impianto dei vigneti con l'obiettivo di assicurare una maggiore flessibilità alle imprese ma senza i rischi della temuta liberalizzazione. Vediamo cosa prevedranno le nuove regole Ue. Dal 1° gennaio 2016 gli impianti e i reimpianti di vigneti sono consentiti solo previa concessione, ai produttori interessati da parte degli Stati membri, di una autorizzazione che sarà gratuita, espressa in ettari e legata ad una specifica superficie. Gli Stati membri concedono autorizzazioni fino all'uno per cento annuo della superficie vitata nazionale (clausola di salvaguardia), ma hanno la facoltà di ridurre questa percentuale e limitarne il rilascio in zone specifiche (Do/Ig - senza Ig) tenendo conto delle raccomandazioni dei Consorzi di tutela e/o delle Oo.Pp. Se gli ettari richiesti sono inferiori alla percentuale fissata le richieste di autorizzazione



considerate ammissibili sono tutte accettate. Se invece le richieste ammissibili sono superiori alla percentuale fissata le autorizzazioni sono concesse in proporzione e/o in base a criteri di priorità (giovani produttori, requisiti ambientali, ricomposizione fondiaria, sostenibilità economica, incremento della competitività aziendale e di territorio, incremento della qualità dei prodotti a Do-Ig, aumento della dimensione di aziende piccole e medie). Gli Stati membri concedono automaticamente autorizzazioni, che non sono conteggiate ai fini del raggiungimento della soglia di salvaguardia, ai produttori che estirpano un vigneto dopo il 1° gennaio 2016. L'autorizzazione per reimpianto può essere concessa anche prima della estirpazione purché questa sia effettuata entro 4 anni dalla data del nuovo impianto. Sono inoltre previsti alcuni principi per la gestione transitoria dei diritti di impianto ancora validi, detenuti al 31 dicembre 2015, che possono essere convertiti in autorizzazioni su presentazione di istanza del produttore fino al 2020. Le autorizzazioni generate dai diritti in portafoglio scadono al più tardi il 31 dicembre 2023.

ENERGIA Indicazioni utili per accedere alle nuove detrazioni fiscali

Una guida a ristrutturazioni ed ecobonus

Due importanti novità per coloro che vogliono ottenere maggiori informazioni sulle detrazioni fiscali relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico. Enea e Agenzia delle entrate hanno messo a punto due strumenti differenti per far luce su queste quest'opportunità di intervento. Il Gruppo di Lavoro Efficienza Energetica dell'ente ha aggiornato al 26 novembre 2013 i vademecum sui lavori incentivati con la detrazione fiscale del 65 per

cento per l'efficientamento energetico degli edifici. L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato sul portale informativo del Governo in materia di agevolazioni fiscali sulla casa, nuove FAQ su ecobonus 65 per cento, bonus ristrutturazioni 50 per cento e bonus mobili. Ricordiamo che con l'approvazione della Legge di Stabilità 2014 il Senato ha confermato l'estinzione del Bonus mobili a partire dal 2015 e la proroga delle detrazioni 50 per cento e 65 per cento.

Notizie in breve

AMBIENTE

Al via la consultazione sul clima

E' stato presentato dal Ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, il documento dal titolo "Elementi per una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici". Il documento è ora sottoposto ad una consultazione pubblica che si concluderà il 31 dicembre prossimo.

Giù gli investimenti sugli agrofarmaci

Secondo una ricerca dell'Associazione europea dell'Industria degli agrofarmaci, le norme sempre più restrittive imposte dall'Ue inducono le aziende a investire fuori dal mercato comunitario.

"Con Ogm vince oligopolio industriale"

Peter K. A. Cardinale Turkson, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, intervenuto ad un interessante convegno organizzato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile e dal Centro di etica ambientale sul tema degli organismi geneticamente modificati, invita a riflettere sulle finalità e sulla effettiva utilità della produzione Gm

ENERGIA

Conto Termico, aggiornate le Regole

Il Gestore dei servizi energetici (Gse) ha aggiornato le "Regole Applicative del D.M. 28 dicembre 2012" sull'incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili e degli interventi di piccole dimensioni. L'aggiornamento effettuato ha riguardato principalmente le varie tipologie dei contratti.

L'EVENTO Premio ai giovani

Gran finale per l'Oscar Green

Si assegnano gli Oscar Green 2013, il concorso ideato da Coldiretti Giovani Impresa sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. A sfidarsi nella categoria "Stile e cultura d'impresa", ci saranno l'azienda agricola di Marcello Rossetti, la società di Giovanni D'Alesio e l'Agriturismo "Le Ceregne", di Giada Poggini. Si contenderanno, invece, il premio "Non solo agricoltura", l'azienda agricola "Agrilife" di Moira Donati, l'agriturismo con allevamento di struzzi di Marco Girodo, e la società agricola "Adriamar" di Gabriele Bozzato. Nella categoria "Ideando" si sfideranno l'azienda agricola "Luna di Coros", di Angelina Muzzu, la "Lumaca Madonita", gestita da Michelangelo Sansone e Davide Merlino, e "Recofunghi", di Daniele Gioia. Il premio "Campagna Amica" potrà invece essere assegnato all'azienda agricola "Apicoltura Ambrosino", di Ilaria Ambrosino, all'"Agribach Eden Salento", di Ambra Mongiò, o ancora alla società agricola "San Biagio". A contendersi il premio "Esportare il territorio" ci saranno la società agricola di Philipp Breitenberger, l'azienda agricola di Martina Buccolini, e "Cactus Allavena", azienda di Federico Allavena.

Incentivi, servono i documenti antimafia

Il Gestore dei servizi energetici (Gse) ha l'obbligo di acquisire d'ufficio, tramite le Prefetture, la documentazione antimafia per tutti gli operatori che ricevono incentivi per un importo superiore a €150.000.

QUALITÀ

Energy drink pericolosi per il cuore

Gli energy drink possono alterare le funzioni cardiache e sono in grado di causare pericolosi effetti collaterali. A rivelarlo è uno studio condotto dai ricercatori tedeschi dell'Università di Bonn.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il valore del tempo

Le ore passano come i giorni e i mesi. I battiti cadenzati e regolari dell'orologio ci ricordano il senso della brevità e del tempo inarrestabile che scorre.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Diecimila agricoltori e allevatori al valico per la "Battaglia di Natale" per salvare aziende e lavoro

Al Brennero smascherato il finto made in Italy

Coldiretti chiede l'obbligo dell'origine in etichetta e trasparenza sui flussi commerciali

Mozzarelle provenienti dalla Germania e destinate alla Sicilia, latte proveniente dalla Polonia e destinato a Brescia, cagliate industriali per fare il formaggio provenienti dal Belgio e destinate a Verona, prosciutti provenienti dalla Germania e destinati a Modena. Sono solo alcuni degli "inganni" smascherati questa mattina al valico del Brennero dalle migliaia di agricoltori della Coldiretti, guidati dal presidente nazionale Roberto Moncalvo, in collaborazione con le forze dell'ordine. Tra i tanti prodotti trasportati dai Tir che entravano nel nostro Paese i carabinieri dei Nas hanno prelevato dei campioni di prosciutti non timbrati sui quali fare delle analisi. L'inventario del "falso Made in Italy" stilato al presidio dalla Coldiretti per difendere l'economia e il lavoro dalle importazioni di bassa qualità che dopo aver oltrepassato le nostre frontiere vengono spacciate per italiane, conta anche piante olandesi dirette a Latina, fiori prodotti in Ecuador, transitati in Olanda e diretti in Veneto e in Toscana, patate tedesche destinate a un mercato ortofrutticolo della Sicilia.



E' impressionante la quantità di latte proveniente da Germania e Polonia e destinato a un'azienda di trasformazione bresciana: oltre 100.000 kg in poche ore. Un vero e proprio "furto" ai danni della provincia che rappresenta

la "capitale" italiana della produzione di latte. Ma, a livello generale, dall'inizio della crisi ad oggi, le importazioni di prodotti agroalimentari dall'estero sono aumentate in valore del 22 per cento, secondo un'analisi di Coldiretti relativa ai dati del commercio estero nei primi otto mesi del 2013. Ciò ha generato una situazione in cui contiene materie prime straniere circa un terzo (33 per cento) della produzione complessiva dei prodotti agroalimentari venduti in Italia ed esportati con il marchio Made in Italy, al-

l'insaputa dei consumatori e a danno delle aziende agricole. Ciò ha contribuito a far chiudere in Italia 140mila (136.351) stalle ed aziende, di cui 32.500 solo nell'ultimo anno, con impatti devastanti sulla sicurezza alimentare ed ambientale dei cittadini. "In un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato - conclude il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo - il valore aggiunto della trasparenza e dare completa attuazione alle leggi nazionali e comunitarie che prevedono l'obbligo di indicare in etichetta l'origine degli alimenti. Ma è necessario che sia anche resa trasparente l'indicazione dei flussi commerciali con l'indicazione delle aziende che importano materie prime dall'estero, venga bloccato ogni finanziamento pubblico alle aziende che non valorizzano il vero Made in Italy dal campo alla tavola e diventi operativa la legge che vieta pratiche di commercio sleale, tali da permettere di pagare agli allevatori e agli agricoltori meno di quanto essi spendono per produrre".

ECONOMIA

Moncalvo: "Vergogna per dirigenti coop che importano"

"I dirigenti di quelle strutture cooperative agro alimentari di produzione che importano le materie prime dall'estero invece di fare gli interessi dei propri soci dovrebbero chiedere scusa ai veri cooperatori, agli



agricoltori, ai cittadini ed al Paese, che tante risorse pubbliche ha concesso per obiettivi di valorizzazione del territorio che sono vanificati da questi comportamenti". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che l'elenco delle cooperative destinatarie dei prodotti agricoli smascherati al valico del Brennero, è a disposizione del presidente dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari, Giorgio Mercuri, che peraltro dovrebbe conoscerle molto bene. "Purtroppo - continua Moncalvo - non si tratta di un caso isolato ma di un malcostume molto diffuso sul quale sarebbero dovuti intervenire già da anni in primis gli stessi rappresentanti del mondo cooperativo, senza aspettare che fosse reso pubblico dalla mobilitazione della Coldiretti al Brennero. Si continua invece a parlare di casi isolati e a fare finta di non vedere il flusso continuo di prodotti agricoli dall'estero, che sta dando un colpo mortale ai sacrifici dei tanti onesti cooperatori. Sfidiamo il presidente Mercuri a chiedere con noi la trasparenza dei flussi di prodotti agricoli importati e il nome delle aziende e delle strutture cooperative destinatarie anche per evitare che utilizzino risorse pubbliche dei Piani di Sviluppo Rurale (Psr) o della finanziaria Isa del Ministero delle Politiche Agricole per poi arrivare addirittura a vendere i prestigiosi marchi dell'italianità acquisiti.

BATTAGLIA DI NATALE Summit con il sottosegretario Patroni Griffi

Incontro a Palazzo Chigi sulla protesta

Al termine della manifestazione a Roma, con i maiali portati davanti al Parlamento nell'ambito della "Battaglia di Natale", il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi, ha ricevuto una delegazione di Coldiretti composta dal presidente Roberto Moncalvo e dal segretario generale Vincenzo Gesmundo. Nel corso dell'incontro il presidente Moncalvo ha illustrato le ragioni della protesta che ha visto protagonista la sua associazione di categoria al Brennero, a Reggio Emilia e a Roma. Il sotto-

segretario Patroni Griffi ha assicurato che approfondirà le questioni che stanno colpendo il made in Italy nell'agroalimentare e, in particolare, la definizione dei decreti applicativi della legge sull'etichettatura degli alimenti, la secretazione sui dati relativi alle importazioni di prodotti alimentari. Coldiretti ha altresì rappresentato l'esigenza che gli incentivi governativi vadano esclusivamente alle imprese e alle cooperative che trattano alimenti made in Italy dal campo alla tavola.

BATTAGLIA DI NATALE Dal 1° aprile 2015 sarà obbligatorio indicare luogo di allevamento e macello

Dopo la protesta arriva l'etichetta Ue per la carne

Dopo la protesta degli allevatori in Italia per la carne di maiale, di pecora, di capra e di pollo sia fresca, refrigerata o congelata diventa obbligatorio indicare dal primo aprile 2015 il luogo dell'allevamento e della macellazione. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che la "Battaglia di Natale: scegli l'Italia" continua per accorciare i tempi e introdurre l'obbligo di indicare il luogo di nascita degli animali "nato in", dopo che il Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali dell'Unione Europea si è espresso sull'etichettatura della carne suina, ovicaprina e di pollame in merito all'indicazione obbligatoria "allevato

in" e "macellato in" con riferimento allo Stato membro e al Paese terzo dove avvengono queste procedure. E' certamente un primo passo impor-



tante che però deve essere necessariamente completato con l'indicazione obbligatoria dell'origine per quanto riguarda tutti i prodotti trasformati che la Coldiretti ritiene fondamentale per garantire la

trasparenza indispensabile per mettere il consumatore in condizione di fare scelte consapevoli e i nostri allevatori di differenziare e valorizzare il proprio prodotto. Dalla stalla al salumiere trovano occupazione 105mila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione, ora in pericolo. Insieme alle stalle e agli allevatori, a rischio di estinzione c'è una buona parte del patrimonio enogastronomico nazionale con i prelibati prodotti della norcineria nazionale dal culatello di Zibello alla coppa piacentina, dal prosciutto di San Daniele a quello di Parma, la cui produzione è calata del 10 per cento dall'inizio della crisi nel 2008.

ECONOMIA *Indicazioni per le aziende*

Ortofrutta, attenzione all'iscrizione alla banca dati

Le aziende ortofrutticole, come noto, devono essere iscritte alla banca dati nazionale operatori ortofrutticoli (Bdnoo), a meno che non facciano esclusivamente vendita diretta al consumatore finale o conferiscano tutto a cooperativa o Op o centro di condizionamento o all'industria per la trasformazione o abbiano un volume di vendite inferiore ai 60.000€ (Iva esclusa). Chi fosse iscritto e fosse nella condizione di non avere più i requisiti per l'iscrizione o avesse variato alcuni dati aziendali (ragione sociale, sede, cessazione, etc.) deve comunicarlo entro 60 giorni agli organismi preposti, pena il rischio di sanzioni pecuniarie. Sulle etichette e sui documenti di accompagnamento (fatture o documenti di trasporto), deve essere riportato il numero di iscrizione alla banca dati nazionale degli operatori ortofrutticoli (Bdnoo) o, nel caso, la dicitura "esonero ai sensi del DM 03/08/2011 n°5462, art.5, comma 2" per i soggetti che non hanno l'obbligo di iscrizione alla citata banca dati. I dati in questione, numero di iscrizione o dicitura di esonero, non sono necessari in caso di vendita diretta al consumatore finale. Agecontrol ha predisposto anche un modulo di richiesta, che si riporta in allegato, di copia/duplicato dell'attestato di iscrizione alla



ENERGIA *L'esenzione dalla seconda rata per i pannelli "agricoli"*

Niente Imu sugli impianti fotovoltaici

Anche per gli impianti fotovoltaici realizzati su fabbricati rurali e, in parte, per quelli realizzati su terreni agricoli è confermata l'esclusione dal pagamento della seconda rata dell'Imu. La conferma viene dal testo definitivo dell'articolo 1, del Dl 30 novembre 2013 n. 133, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.281 del 30 novembre 2013. Per i terreni agricoli l'esenzione vale solo se sono posseduti e coltivati da coltivatori diretti (Cd) o imprenditori agricoli professionali (Iap). Il conguaglio va pagato, entro il 16 gennaio 2014, se il Comune ha deliberato per il 2013 un aumento di aliquota su quella base. I fabbricati rurali ad uso strumentale sono esen-

tati dall'imposta. Si ricorda che per usufruire dell'esclusione occorre che gli impianti siano accatastati nella categoria D/10. Secondo quanto stabilito dalla Nota dell'Agenzia del Territorio n. 3189 del 6 giugno 2012, "agli immobili ospitanti le installazioni fotovoltaiche, censiti autonomamente e per i quali sussistono i requisiti per il riconoscimento del carattere di ruralità, nel caso in cui ricorra l'obbligo di dichiarazione in catasto (...) è attribuita la categoria D/10 - fabbricati per funzioni produttive connesse a attività agricole". Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattorie-delsele.it>.

Fitofarmaci, serve chiarezza sulla Sostanze di Sostituzione

Come previsto dal Regolamento 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, la Commissione Europea dovrà definire una lista di sostanze attive approvate che per le loro proprietà saranno identificate come "candidate per la sostituzione". Gli Stati membri dovranno quindi esaminare i prodotti fitosanitari contenenti tali sostanze, allo scopo di sostituirli con altre soluzioni significativamente più sicure. A tale proposito Coldiretti sottolinea che le sostanze attive autorizzate in Europa, comprese quelle che verranno indicate come candidate alla sostituzione, sono già oggetto di severa valuta-

zione in base al processo comunitario noto per essere il più esaustivo e severo a livello globale. La sicurezza dei prodotti contenenti sostanze candidate alla sostituzione non è, pertanto, in alcun modo messa in discussione. Il processo autorizzativo stabilito dal Reg. CE 1107/2009 prevede che i prodotti contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione siano sottoposti ad una valutazione comparativa con soluzioni già esistenti sul mercato e l'eventuale sostituzione va considerata solo nel caso in cui siano identificati prodotti meno rischiosi, o metodi alternativi di controllo e prevenzione. Tale sostituzione non dovrà com-

promettere l'efficacia della difesa o aumentare il rischio di resistenze né tantomeno causare svantaggi pratici o economici significativi all'agricoltura italiana. Quanto sopra vale in particolare modo per le colture specialistiche e i numerosi usi minori, che sono essenziali e caratteristici dell'agricoltura dei paesi mediterranei ed in particolare, dell'Italia. La competitività di tutta la filiera agroalimentare di quest'area, essendo già gravata da problemi dovuti alla sempre minore disponibilità di soluzioni efficaci ed affidabili, sarebbe fortemente compromessa da un ulteriore ed immotivata riduzione dei prodotti disponibili.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

BATTAGLIA DI NATALE La mobilitazione della Coldiretti è arrivata fino a Montecitorio, a Roma

Gli allevatori portano i maiali in Parlamento

Per la prima volta migliaia di allevatori provenienti da tutte le regioni hanno portato i propri maiali davanti al Parlamento per chiedere alle Istituzioni di "adottarli" per salvare le stalle italiane, dopo che solo nell'ultimo anno sono scomparsi dal territorio nazionale 615mila maiali "sfrattati" dalle importazioni dall'estero per realizzare falsi salumi italiani di bassa qualità. L'iniziativa è della Coldiretti nell'ambito della mobilitazione "La battaglia di Natale: scegli l'Italia". A sostenere gli allevatori guidati dal presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo ci sono centinaia di Sindaci con i loro gonfaloni, parlamentari, rappresentanti delle associazioni dei consumatori e della società civile e moltissimi cittadini. Nei cartelli e sugli striscioni si legge "615mila maiali in meno in Italia grazie alle importazioni gli antibiotici dalla Germania", "1 mozzarella su 4 è senza latte", "Il falso prosciutto italiano ha fatto perdere il 10% dei posti di lavoro", "Basta inganni scegli l'Ita-

lia", "Subito l'etichetta per succhi di frutta, salumi, formaggi e mozzarelle", "Il falso Made in Italy uccide l'Italia", "Fuori i nomi di chi fa i formaggi con caseine e cagliate".

Sul mercato è, infatti, facile acquistare prosciutti contrassegnati dal tricolore, con nomi accattivanti come prosciutto nostrano o di montagna, che in realtà non hanno nulla a che fare con la realtà produttiva nazionale. "In Italia due prosciutti su tre oggi provengono da maiali allevati in Olanda, Danimarca, Francia, Germania e Spagna senza che questo venga evidenziato chiaramente in etichetta", ha denunciato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che si tratta di "un inganno per i consumatori e un danno per gli allevatori italiani impegnati a rispettare rigidi disciplinari di produzione per realizzare carne di altissima qualità che non ha nulla a che fare con quella importata dove per l'alimentazione dei maiali si usano spesso sottoprodotti".



BATTAGLIA DI NATALE Protesta la Food Valley

A Reggio per salvare il prosciutto tricolore

In Emilia Romagna negli ultimi dieci anni hanno chiuso tre stalle su quattro. Gli allevatori di maiali dell'Emilia Romagna sono tra i più danneggiati dalle importazioni di carni suinicole e insieme



con i colleghi di tutta Italia hanno lanciato "La Battaglia di Natale: scegli l'Italia" per tutelare coloro che acquistano prosciutti, salumi, costole, credendo di mettere prodotto nazionale nel piatto, mentre così non è. Per difendere gli allevatori italiani dal finto made in Italy, in diecimila sono scesi in piazza a Reggio Emilia, che per un giorno è diventata la capitale del made in Italy. Agli allevatori emiliano romagnoli, guidati dal presidente regionale e vice-presidente nazionale Mauro Tonello, sono venuti a dar man forte i colleghi di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana.

AMBIENTE L'ufficio europeo per la tutela ha bocciato l'uso del marchio che richiama l'italian sounding

Made in Italy, l'Igp extravergine Toscano vince sul Toscoro

Successo importante quello raggiunto in questi giorni dal Consorzio per la tutela dell'olio extravergine di oliva toscano Igp, che ha ottenuto la tutela della propria indicazione geografica da parte dell'Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno di Alicante (Uami), responsabile, a livello europeo, della registrazione dei marchi comunitari. Il titolare del marchio Toscoro aveva registrato, nel 2004, il segno distintivo per di-

versi prodotti, tra i quali anche l'olio di oliva, prodotto, quest'ultimo, tutelato con l'Igp olio di oliva extravergine toscano, già dal 1998. La decisione lascia grandemente soddisfatti perché, nella sua ampia e chiara articolazione, non solo respinge le diverse questioni sollevate dal titolare del marchio Toscoro, ma accoglie in più punti la domanda di nullità presentata dal Consorzio, rilevando che "Toscoro" e "Toscano"

sono parole simili non solo per lunghezza, ma anche per il posizionamento delle lettere che compongono le parole; le prime quattro lettere sono, infatti, collocate all'inizio del segno distintivo, e, proprio per questa posizione, sono capaci di catturare maggiormente l'attenzione del consumatore. Pertanto, secondo l'Uami, il marchio Toscoro non solo è idoneo a evocare l'indicazione geografica in oggetto, ma può facil-

mente indurre in errore il pubblico. Ma l'importanza della decisione risiede nel fatto di aver sottolineato come le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche meritino tutela anche nei confronti dei marchi o, più in generale, di quei segni che, pur non ancora registrati o registrati posteriormente ad una Dop o Igp, hanno, tra gli altri, l'effetto di indurre in errore il consumatore sulla vera origine del prodotto.

Uova biologiche, la Commissione rafforza i controlli sulle diossine

La Commissione ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale i nuovi livelli di azione per le diossine e le sostanze ad attività tossicologica simile (furani, Pcb) per una serie di alimenti di origine animale come: uova allevate all'aperto, uova biologiche, fegato di agnello e pecora. Queste raccomandazioni inoltre riguardano anche erbe essiccate e altre sostanze usate negli integratori alimentari. Nella nuova raccomandazione

2013/711/Ue (che sostituisce la precedente raccomandazione 2011/516/Ue) si richiama un monitoraggio rafforzato in particolare sulle 3 derrate alimentari segnalate. Inoltre sono indicati non i limiti legali, ma come di prassi per le diossine - i più cautelativi "livelli di azione" in ragione della non desiderabilità assoluta di tali sostanze e simili; e del tentativo semmai di ridurle progressivamente. Gli Stati membri sono inca-

ricati di effettuare controlli casuali e di informare la Commissione Europea, Efsa e gli altri Stati membri dei loro risultati, come delle misure prese per investigare le fonti di contaminazione. Questo in particolare quando i risultati delle analisi dimostrino che sono stati superati i valori di attenzione, in modo da individuare la fonte; e anche adottando misure e provvedimenti per ridurre o eliminare la contaminazione.



TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT